



LEZIONI SU

MICHELANGELO

IN OCCASIONE DEI 450 ANNI DALLA MORTE

QUADERNI DEL MICHELANGIOLO

CONTRIBUTI DI:

CRISTINA ACIDINI

ANTONIO NATALI

ANTONIO PAOLUCCI

FABRIZIO PAOLUCCI

A.S. 2014 - 2015



Il fuoco ha radici antiche

Liceo Classico Michelangiolo

Firenze 1898

Patrizia D'Incalci* **Presentazione**

L'arte è qualcosa che tocca il cuore. L'arte è la sensibilità dell'individuo, che attraverso le opere conduce ad un approccio esaltante alla vita. L'arte è sentita e percepita come disciplina che avvalorata in maniera profonda la conoscenza del mondo interiore dell'uomo.

Gli studenti del liceo classico Michelangiolo hanno sempre apprezzato il percorso didattico appassionante e culturalmente importante che, con entusiasmo, i docenti di storia dell'arte della nostra scuola hanno saputo indicare con la loro passione e dedizione nei confronti di questa materia.

I "pomeriggi del Michelangiolo" dedicati agli alunni dalla Professoressa Lisa Guarducci, eccellente docente di storia dell'arte del nostro liceo, hanno dato, attraverso un ciclo di conferenze in occasione del quattrocentocinquantenario anniversario della morte del Buonarroti, un grande valore aggiunto alla formazione culturale dei nostri studenti.

Ringrazio quindi con sincera e profonda stima i nostri relatori: Fabrizio Paolucci, Antonio Paolucci, Antonio Natali, Cristina Acidini, personaggi di grande levatura culturale, che ci hanno accompagnato in questo importante percorso di approfondita conoscenza della vita e delle opere del genio fiorentino, Michelangiolo Buonarroti.

Grazie a tutti coloro che con la loro partecipazione ai "Pomeriggi del Michelangiolo" hanno contribuito ad offrire alla storia dell'arte l'alta considerazione che la contraddistingue e che il nostro Paese deve accompagnare, per sempre.

* *Presidente del Liceo Classico "Michelangiolo"*



M. Lisa Guarducci* **Michelangelo al “Michelangiolo”**

Quando la Preside nella primavera scorsa mi suggerì di organizzare un’iniziativa che ricordasse una data così significativa quali i 450’anni dalla morte di Michelangelo, lessi quell’occasione *in primis* come un ulteriore, importante riconoscimento del valore culturale e didattico della materia che ho il piacere e l’onore di insegnare. Dico un “ulteriore” riconoscimento perché non è questa la prima volta che la Preside ha sostenuto il Dipartimento di Storia dell’Arte del Liceo e le sue attività (penso alla promozione del corso di archeologia tenuto da Daniele Gregori, alla partecipazione al corso «Invito all’Arte» curato dalla Fondazione «R. Longhi», al Laboratorio di tecniche artistiche della Loggia creato da Angela Pieraccioni e oggi guidato da Valeria Guzzi, all’intitolazione dell’Aula «Franco Borsi», al corso su Pietro Annigoni e il ‘900 a Firenze): gliene sono sinceramente grata.

Stavolta tuttavia si trattava di un impegno speciale, per il peso del personaggio celebrato, perché siamo nella sua città, Firenze, e perché siamo al Liceo Classico “Michelangiolo”.

Ho quindi rivolto la mia attenzione a quel mondo dei musei fiorentini nel quale ho mosso i miei primi passi professionali quando ero ancora una studentessa universitaria. E’ lì, in Via della Ninna, che per molti anni ogni mattina mi sono recata con emozione per raggiungere la Sezione Didattica diretta da Maria Fossi Todorow e l’Ufficio Catalogo diretto da Antonio Paolucci. In quegli ambienti ho avuto la fortuna di vivere fianco a fianco con la cultura storico-artistica italiana ai livelli più alti, per conoscenze, ricerca, dedizione, stile (per inciso ricordo che, quando con l’amica Barbara Conti facemmo nel 1984 il viaggio d’istruzione nei musei americani *coast to coast*, al solo nome della nostra città di provenienza e della nostra collaborazione con gli Uffizi si aprivano tutte le porte, anche quelle solitamente precluse ai turisti).

Alla richiesta di partecipare ad un’iniziativa dedicata a Michelangelo e destinata ai nostri alunni, ho ricevuto immediatamente la risposta positiva della Soprintendente Cristina Acidini, già studentessa del Michelangiolo e sostenitrice autorevole lo scorso anno dell’intitolazione dell’Aula «Franco Borsi», del Direttore degli Uffizi Antonio Natali, appassionato oltre che stimato storico dell’arte anch’egli già presente in passato a scuola in incontri con gli studenti, del Direttore delle Antichità degli Uffizi Fabrizio Paolucci, ex-studente del Miche, ammirevole e prezioso studioso dell’arte classica, del Direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci del quale, come ho detto, sono stata giovane allieva. Ringrazio ciascuno di loro, con riconoscenza, ammirazione e stima.

Sono cresciuta negli anni ’70-’80 quando la parola d’ordine era «dalla scuola al museo». Oggi, dopo tanto tempo ed in un contesto completamente diverso, mi piace aver dato vita all’esperienza «dal museo alla scuola». Ho sempre creduto che i due ambiti, quello della tutela e quello dell’istruzione, siano strettamente correlati. E’ sui banchi di scuola che si inizia ad apprezzare e a proteggere la bellezza dell’arte; nessuna legge potrà mai essere così avveduta da poter fare a meno della spontanea e consapevole opera di tutela del patrimonio artistico da parte degli stessi suoi fruitori. E’ un impegno che mi assumo tutte le volte che entro in classe, quello di far amare l’arte intorno a noi che ci arricchisce lo spirito, ci illumina la mente, ci fa scoprire il bello, ci rende liberi. Ringrazio nuovamente gli amici direttori di museo storici dell’arte, che in questa occasione sono saliti in cattedra e, con l’autorevolezza che li contraddistingue, hanno guidato i ragazzi, i nostri ragazzi, alla scoperta di Michelangelo. I ragazzi, ma anche i genitori che, in numero importante, hanno preso parte alle lezioni: li ringrazio, così come ringrazio i colleghi che hanno sostenuto l’iniziativa.

**Docente di Storia dell’Arte del Liceo Classico “Michelangiolo”*

